# Mirarte per il duo Girotto e Bianchini

Data: 2 giugno 2012 | Autore: Anna Ingravallo



**BARI. 6 FEBBRAIO 2012**- ***Venerdì 10 febbraio***, alle 21, all'Auditorium Vallisa, proseguirà la stagione musicale dell'**associazione culturale Mirarte** con un duo internazionale d'eccezione: **Javier Girotto** (sassofono) e **Luciano Biondini**(fisarmonica). Il concerto sarà incentrato sui brani del loro nuovo album "Iguazù", appena pubblicato dall'etichetta italiana "Note sonanti". Biglietti acquistabili presso Centro Musica a Bari (C.so Vittorio Emanuele 165). Infotel: 348.376.61.30.

Non è certo la prima volta che il jazz e le tradizioni argentine s'innamorano fino a finire in un abbraccio vigoroso, simile a un tango impetuoso e improvviso. Non è neanche la prima volta che la fisarmonica, strumento abbastanza popolare (se così si può dire), portando nel suo corpo l'eco di un misto di tutti i folklori del mondo, effettua un deciso colpo di coda e fuoriesce con grazia e delizia dal suo universo tradizionale.[MORE]

Ma l'italiano Luciano Biondini e l'argentino Javier Girotto, lirici e molto melodici, senza cercare di rinnovare questo tipo di conversazioni intimiste, hanno la sensibilità e il talento per innalzare questo esercizio di "stile" al suo grado più alto di compimento estetico e di poesia sentimentale.

Insieme i due musicisti propongono una musica originale, regalandoci **nuovi ponti tra il jazz e il tango.**Improvvisazione libera e scrittura neoclassica. C'è molta malinconia e raffinatezza in questo universo musicale che si rivolge tanto all'anima quanto
all'intelligenza.

Il duo si è formato nel 2000 e si è esibito nei più importanti festival jazz europei (Berlino, Coutances, Triennale di Colonia, Vienna, Clusone, Villa Celimontana, Fandango Festival, Auditorium S.Cecilia di

Roma, Bergamo Jazz, Monaco e molti altri).

Discografia:
- El Cacerolazo (Philology, 2002)
- Terra madre (Enja, 2005)
- Iguazù (Note sonanti, 2011)

**Iguazù (Disco e Dvd Note Sonanti, 2011) – Note degli artisti**

Iguazù è il nome delle gigantesche cascate al confine tra Brasile e Argentina. Per Javier Girotto sono il «ricordo della mia terra, fonte d'energia e d'ispirazione, linfa che scorre nelle crepe di un'antica valle e che risuona di echi primordiali. Bellezza strafottente della natura, forte e indifferente: umile, ti porto fra le mie note, per essere udita da coloro che le ascolteranno. Tu sei da proteggere, valorizzare, ammirare e rispettare. Un tesoro immenso che è parte di quel luogo sospeso che ospita tutti noi e canti ancora per lei, la Terra».

«Non ho ancora avuto la fortuna di ammirare da vicino la bellezza di queste cascate – spiega Luciano Biondini - , ho solo potuto godere di alcune foto e nello stesso tempo realizzare e scoprire affinità con la musica. L'acqua di una cascata, sia piccola che grande, arriva dall'alto e si getta quasi per necessità verso un punto di riposo, come per trovare pace. Con la musica accade qualcosa di simile: quando si suona si cerca di afferrare la sua magia proprio dall'alto per portarla a contatto con noi, per porci in uno stato di riposo mentale e spirituale, con appagamento di tutti i sensi».

**Javier Girotto (Bio)**

Javier Edgardo Girotto nasce a*Cordoba il 17 aprile del 1965.*Si avvicina alla musica grazie al nonno materno A.L.Caroli, direttore di banda, suonando prima il rullante, poi il clarinetto piccolo in Mi bemolle, nella Infanto Juvenil de Cordoba e nella banda di Villa del Rosario, per poi passare a quello in Si bemolle.

Il passaggio, per un clarinettista, al saxofono è naturale. Scelto il sax contralto, comincia a frequentare Buenos Aires, in cerca di qualcuno che lo avvii al jazz, purtroppo senza fortuna. Rientrato a Cordoba forma i suoi primi gruppi di ispirazione jazzistica, dedicandosi anche alla musica commerciale dei cosiddetti "Cuartetos".

A sedici anni intraprende gli studi classici, iscrivendosi al Conservatorio Provincial De Cordoba e non esistendo la cattedra di sassofono, si iscrive ai corsi di clarinetto e flauto raggiungendo il compimento medio in entrambi gli strumenti. Parallelamente agli studi in conservatorio forma e collabora con diversi gruppi, tra cui i Vertiente, un mix di fusion e folklore argentino, i Jazz 440, "Jam", l'Enzo Piccioni Quartet e il Juan Ciallella Quartet.

A 19 anni vince una borsa di studio del Berklee College of Music e gli si spalancano finalmente le porte del mondo del jazz. Resta nella prestigiosa scuola bostoniana per quattro anni, diplomandosi in Professional Music "Cum Magna Laude". I quattro anni statunitensi sono proficui, un periodo in cui ha approfondito gli studi di composizione e arrangiamento e di sax e improvvisazione con maestri del calibro di Joseph Viola, George Garzone, Hall Crook e Jerry Bergonzi, imparando poi, "il mestiere", suonando con Danilo Perez, George Garzone, Hall Crook, Bob Moses, Herb Pomeroy e tanti altri musicisti da cui ha raccolto una scintilla della loro esperienza.

L'avventura italiana di Javier Girotto inizia a 25 anni, per curare alcuni affari della sua famiglia, di origini pugliesi, (il tramite della cittadinanza italiana) decidendo in breve tempo, di iniziare in questa nazione la sua carriera professionale. Anche in Italia alterna la collaborazione con gruppi di musica commerciale, latina, con la formazione di diversi gruppi jazz, con cui comincia la sua indefessa

attività di compositore e arrangiatore.

La sua prima formazione romana è “Tercer Mundo”, insieme ad Horacio “El Negro” Hernandez, sui binari del latin jazz, un sestetto formato da piano, basso, percussioni, batteria, tromba e sax, seguito a ruota dai “Six Sax”, un quartetto di saxofoni, con basso e batteria, composto da Rosario Giuliani e Tony Germani all’alto, Gianni Savelli al tenore, Javier al baritono, Marco Siniscalco al basso e Pietro Iodice alla batteria, col quale incide il suo primo cd “Homenaje” nel 1995 con special guest Bob Mintzer e Randy Brecker. In questo stesso periodo nasce il gruppo per il quale i sax soprano e baritono di Girotto sono maggiormente conosciuti, Aires Tango, con Alessandro Gwis al pianoforte, Marco Siniscalco al basso e Michele Rabbia alla batteria e percussioni, in un connubio delle ragioni del tango con quelle del jazz che, partendo dal piacere legato all’ascolto degli stilemi della musica argentina, rassicura l’ascoltatore nell’affrontare le “rapide” della “diversità” dei suoi soli.

Con Aires Tango incide ben 10 dischi e nel 2009 festeggiano 15 anni di vita con il loro disco “10/15” (appunto per indicare 10° disco e 15 anni di vita del gruppo) gemme di un percorso in cui Girotto è stato accompagnato sempre dal plauso incondizionato del pubblico, che lo ha incoraggiato ad “aprire” il progetto alla voce di Peppe Servillo e all’orchestra sinfonica. Nel 1999 nasce un altro gruppo, “Cordoba Reunion”, formato da quattro musicisti cordobesi, Javier Girotto ai sax e flauti, Gerardo Di Giusto al pianoforte, Minino Garay alle percussioni e Carlos El Tero Buschini al basso, impegnati in un progetto con il quale ritorna alle radici della sua musica, con un occhio a quei tempi che hanno preceduto il tango, trascinando l’ascoltatore in un viaggio empatico ed emozionale alla ricerca dei ritmi del folclore argentino come la milonga, chacarera, zamba e candombe, gruppo, questo che ha inciso un disco con la cantante Mercedes Sosa.

Nel 2000 Javier Girotto forma un doppio duo: il primo con il bandoneon di Daniele Di Bonaventura, col quale incide tre dischi: “Javier Girotto Plays Rava”, “Recordando Piazzolla”e “Recordando Gardel” con un’orchestra di 13 archi;

il secondo Duo con Luciano Biondini (accordion) con il quale incide 2 C.D. con tutte composizioni originali, ma tornando un’altra volta alla improvvisazione più libera. il primo disco è del 2002 per l’etichetta Philology “ El Cacerolazo”, il secondo nel 2005 per l’etichetta ENJA RECORDS “Terra Madre”. Anche questo duo li vede protagonisti nei festivals e clubs non solo italiani ma maggiormente in Germania, Spagna,Svizzera, Austria ,Danimarca, Olanda, Europa dell’est, Argentina,ecc.

In questo stesso anno inizia la sua collaborazione con la prestigiosa ONJ, l’Orchestre National du Jazz di Parigi (Francia).

Tra le formazioni di Javier Girotto è l’elegante duo formato con il pianista argentino Natalio Mangalavite, con il quale ha inciso Colibrì, un cd che rappresenta la sintesi dell’intero sentire sudamericano, al quale da poco si è aggiunta la voce di Peppe Servillo, andando, così, a creare il Trio G.S.M. Già Servillo aveva collaborato insieme a Girotto in alcuni progetti di Aires Tango come guest e nel tempo la collaborazione si solidificava in un desiderio di creare un progetto insieme dove il cantante fosse protagonista dall’inizio alla fine e che vede concretizzare questo progetto nel loro primo disco dal titolo “L’Amico di Cordoba” per “Il Manifesto C.D.” Peppe Servillo è L’autore dei testi e Girotto della musica. Nel 2008 il Trio G.S.M. registra il secondo c.d. da titolo “Futbol” con ospite Toni Servillo e Fausto Mesolella.

Nel 2002 entra a far parte dell quartetto di Enrico Rava “Piano less” con cui incide un c.d. “Full of Life” assieme a Ares Tavolazzi e Fabrizio Sferra.

Successivamente forma e registra il primo disco “Nauhel” ed: dal “Il Manifesto” Javier Girotto & Vertere String Quartet, privilegiando un repertorio arrangiato da Luigi Giannatempo con musiche

originali di Girotto supportato dal quartetto d'archi.

2006 Forma insieme al Paolo Silvestri Ensamble e Luciano Biondini quello che sarebbe la continuazione del disco "Anniversario" fatto con Aires Tango e l'orchestra sinfonica di Sofia ,registrando il primo album per la Giotto Music

Nel frattempo con la PMJO (Parco della Musica Jazz Orchestra – Auditorium di Roma), registra il disco "Argentina :Escenas en Big Band" con composizioni originali di Girotto, arrangiati da Luigi Giannatempo; nell' dicembre '08 viene invitato dalla Jazz Orchestra of the Concertgebouw di Amsterdam per una tournée in tutta Ollanda presentando questo progetto de big band e nel agosto del 2010 sarà ospite dela WDR big band (della radio di Colonia – Germania) per un progetto "Jazz tango" insieme a Gary Burton e Marcelo Nisinman

Nell' novembre 2008 presenta insieme a Paolo Silvestri il "Concerto Latino" per orchestra sinfonica e sax soprano composto da Silvestri per Girotto e in aggiunta composizioni dello stesso Girotto,con la orchestra sinfonica di San Marino , orchestra Filarmonica Marchigiana, orchestra della Magna Grecia di Taranto,orchestra regionale di Roma e del Lazio, progetto che si vedrà riproposto con tutte le migliore orchestre sinfoniche europee.

Sempre nell' 2008 forma insieme a Fabrizio Bosso il "Latin Mood" documentando questo progetto nel disco "Tribute" e registrando per la Blue Note nello stesso anno il disco "Sol".

Un altro progetto è quello di aver elaborato un repertorio originale per quartetto di sassofoni insieme al Atem Saxophon Quartet solista,compositore e arrangiatore lo stesso Girotto, documentando questo lavoro nel disco "SUIX" prodotto dal etichetta Parco della Musica di Roma; nel 2009 registra un disco come solista per L'Espresso "Jazz italiano live" registrato alla Casa del jazz di Roma". Nel 2011 inizia la propria avventura discografica inaugurando la "JG records" con un suo primo disco (registrato completamente in Argentina e con musicisti di Cordoba e amici di vecchia data) "Alrededores de la Ausencia".
È stato insegnante nella cattedra jazz del Conservatorio Santa Cecilia di Roma dal 2007 al 2010 in Sassofono jazz.

**Luciano Biondini**

Luciano Biondini è nato a Spoleto (PG) nel 1971 e ha iniziato a studiare la fisarmonica all'età di 10 anni. Dopo una formazione orientata verso studi classici con numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali (Trophée Mondial de l'Accordéon, Premio Internazionale di Castelfidardo, Premio "Luciano Fancelli", Premio Internazionale di Recanati, ecc.), si avvicina al jazz nel 1994 dopo aver conosciuto il chitarrista Walter Ferrero.
Oltre ad aver partecipato a trasmissioni televisive e radiofoniche, ha tenuto concerti in vari Paesi europei (Spagna, Germania, Danimarca, Croazia, Andorra) e ha partecipato a numerosi festival: Umbria Jazz Winter, Fano Jazz, Festival dei Due Mondi, Festival Klezmer di Ancona, Metronome e molti altri.
Fra le collaborazioni spiccano i nomi di Tony Scott, Enrico Rava, Mike Turk, Ares Tavolazzi, Battista Lena, Gabriele Mirabassi, Roberto Ottaviano, Javier Girotto, Marteen Van der Grinten, Martin Classen, Enzo Pietropaoli.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/mirarte-per-il-duo-girotto-e-bianchini/24254